
Vita consacrata: mons. Maffeis (Perugia) a religiosi e religiose, “i vostri carismi sono voci del verbo ‘servire’”

“Cari fratelli e care sorelle, il primo pensiero è di ringraziamento al Signore per la vostra presenza: non mi riferisco semplicemente a questa celebrazione nella Giornata a voi dedicata, ma a quello che rappresentate per l’intera comunità ecclesiale – e per lo stesso vivere sociale – nella varietà dei carismi e delle istituzioni di cui siete espressione”. Così ha esordito l’arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, mons. Ivan Maffeis, nell’omelia della celebrazione eucaristica per la Giornata della vita consacrata, presieduta ieri nella cattedrale di San Lorenzo di Perugia. La celebrazione ha visto una buona partecipazione di religiosi e religiose in rappresentanza delle 43 comunità di vita consacrata (17 maschili e 26 femminili) di cui 6 di clausura (una maschile) e varie esperienze laicali di consacrazione presenti nell’arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, ha commentato mons. Vittorio Gepponi, referente diocesano per la vita consacrata. Quella maschile di clausura dei “Monaci di Betlemme, dell’Assunzione della Vergine Maria e di San Bruno” è stata la prima che l’arcivescovo Maffeis ha incontrato il giorno del suo ingresso in diocesi, l’11 settembre 2022, presso l’Abbazia di Montecorona (Umbertide). “La nostra preghiera – ha proseguito il presule – vuol raggiungere anche coloro che, per età e condizioni di salute, non hanno la possibilità di essere qui: li sentiamo partecipare in maniera diversa, ma ugualmente vera, come sentiamo vicine spiritualmente le nostre sorelle claustrali”. Mons. Maffeis, concludendo l’omelia, ha evidenziato “il primato di Dio” che testimoniano i consacrati e le consacrate, rivolgendosi a loro con queste parole: “Lo sappiamo per esperienza, quando si riconosce questo fuoco, ecco che arriva a riscaldare e illuminare i rapporti, le relazioni con gli altri: penso alle mille forme con cui i vostri carismi si sono incarnati, secondo modalità e compiti che altro non sono che declinazioni del primo verbo evangelico: sono voci del verbo servire. Voi questo servizio l’avete praticato dando alla vostra vita la forma del Vangelo e quindi l’attenzione ai bisognosi. Vivendo con umiltà e fiducia questo primato di Dio, potremo affrontare insieme con serenità anche il cambiamento d’epoca che stiamo attraversando. Non scoraggiatevi mai! Il Signore è fedele”.

Filippo Passantino